

BOLLETTINI FITOSANITARI DIFESA INTEGRATA

OLIVO

Bollettino n. 01 del 05/03/2025

FENOLOGIA

Le piante di olivo si trovano ancora in fase di riposo vegetativo, tuttavia, nelle aree più esposte e con microclima favorevole, si osserva un iniziale ingrossamento delle gemme apicali, segnale di una ripresa dell'attività vegetativa.

ANALISI AMBIENTALE E VEGETATIVA

Le precipitazioni cumulate dall'inizio dell'anno ammontano mediamente a circa 100 mm, una quantità che, pur contribuendo a mantenere un certo livello di umidità nel suolo, non risulta sufficiente a garantire una piena idratazione di piante e terreno. Le chiome si presentano generalmente in buono stato fisiologico, con una colorazione fogliare omogenea e priva di segni evidenti di stress idrico o carenze nutrizionali. La temperatura del suolo alla profondità dell'apparato radicale principale, compresa tra 30 e 40 cm, si attesta intorno ai 9°C, valore che indica come l'assorbimento attivo degli elementi nutritivi dalla soluzione circolante non sia ancora iniziato in modo significativo.

SITUAZIONE FITOSANITARIA

Le attuali condizioni climatiche, caratterizzate da elevata umidità e temperature miti, favoriscono lo sviluppo di patogeni fungini come *Spilocaea oleagina* (Occhio di pavone) e del batterio *Pseudomonas savastanoi*, responsabile della Rogna dell'olivo.

Per contrastare l'insediamento e la diffusione di tali patologie, è cruciale adottare strategie di difesa mirate, specialmente dopo la potatura, che può rappresentare un punto d'ingresso per i patogeni.

Si consiglia l'applicazione tempestiva di prodotti rameici ad azione preventiva, quali idrossido di rame, solfato di rame tribasico o ossicloruro di rame, in particolare negli appezzamenti con una storia di infezioni ricorrenti.

Considerando l'aumento delle temperature, è possibile sostituire i prodotti rameici con la dodina, efficace sia in funzione preventiva che curativa.

BOLLETTINI FITOSANITARI DIFESA INTEGRATA

INTERVENTI CONTRO LE LARVE DI OZIORRINCO

Negli oliveti in cui si rilevano danni alle foglie causati dall'Oziorrinco (*Otiorhynchus sulcatus*), è importante ricordare che questo coleottero, nella fase larvale, danneggia anche le radici. Per contenerne la popolazione larvale, si possono eseguire lavorazioni superficiali del terreno a una profondità di 15-20 cm, favorendo l'emersione delle larve, che verranno così esposte a condizioni ambientali sfavorevoli.

Un metodo alternativo ed efficace consiste nell'impiego di nematodi entomoparassiti del genere *Heterorhabditis bacteriophora*. Questi devono essere applicati quando la temperatura del suolo si stabilizza tra i 13 e i 15°C, agendo sulle larve appena riemerse dalla stagione fredda, prima che possano impuparsi.

In caso di gravi infestazioni, un solo trattamento potrebbe non essere sufficiente per ridurre in modo significativo la popolazione. È quindi consigliabile ripetere l'applicazione tra settembre e ottobre, quando la presenza di larve nel terreno è ancora elevata e le condizioni termiche consentono ai nematodi di completare più cicli biologici, infettando un maggior numero di larve fitofaghe.

Bollettino redatto in collaborazione con AIPO www.aipoverona.it